

7 febbraio 2001

## CHIGNOLO

Loredana Mantegazza durante il processo alla corte di assise

**CHIGNOLO.** A casa la sorella e la mamma non l'hanno voluta, ma don Franco Tassone ha accettato di ospitare Loredana Mantegazza agli arresti domiciliari.

La corte di assise di Pavia ha accolto l'istanza dell'avvocato difensore Marco Casali che aveva chiesto di far uscire dal carcere di Vigevano la donna originaria del Lodigiano. Più di quindici mesi erano, a parere del legale, già una pena sufficiente in attesa



## La donna accusata di riduzione in schiavitù è ospite della Casa del Giovane di Pavia La Mantegazza agli arresti in comunità

della sentenza che sarà presa nelle prossime settimane. La donna è accusata con un gruppo di albanesi e un altro uomo italiano, Sebastiano Cadili, di aver segregato come schiave alcune ragazze dell'est europeo all'interno dell'albergo La Ghigliottina di Chignolo Po.

Il ruolo di Loredana Mantegazza non è stato di primissimo piano, ma è comunque al vaglio dei due giudici togati e dei sei popolari che la prossima

settimana, lunedì, torneranno a riunirsi per il proseguo del processo.

«Le prime settimane stanno dando ottimi risultati - spiega l'avvocato Casali - mi dicono che il reinserimento della signora Mantegazza sta procedendo bene».

Il processo per riduzione in schiavitù riprenderà lunedì con l'ascolto dei testimoni. Loredana Mantegazza, che aveva fatto la prostituta per diversi anni, è accusata dal pub-

blico ministero Mauro Vitellio di essersi fatta pagare un «diritto» di affitto sul luogo dove aveva esercitato il mestiere per diverso tempo.

Un chiaro interessamento nelle attività illecite degli albanesi, sostengono alla Procura della Repubblica di Pavia. Tra l'altro, da quanto emerge dalle testimonianze, Loredana Mantegazza, anche se non partecipava, non diceva nulla assistendo alle violenze nei confronti delle ragazze.